

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - RMIC846009**

**"PIO LA TORRE"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIC846009	80,56	11,01
- Benchmark*		
ROMA	43.399,47	11,98
LAZIO	62.044,49	11,66
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risulta in forte aumento la presenza di famiglie provenienti dall'Europa dell'est, dall'Oriente e dall'Africa, che lentamente si stanno integrando nel quartiere nonostante la diversa cultura e la scarsa conoscenza della lingua italiana.</p> <p>Il plesso Andersen, in un quartiere divenuto ancora più esteso con la costruzione dei nuovi insediamenti di Torresina, Quartaccio2, Podere Fiume e Torresina2, rappresenta l'unica agenzia educativa nonché un'opportunità di maggiore apertura e di integrazione per il territorio.</p> <p>Dall'analisi delle condizioni socio-economiche emerge l'immagine di un territorio eterogeneo. Le attività lavorative si diversificano in commerciali e impiegate, e in misura minore in piccola imprenditoria, artigianato e libera professione.</p> <p>La domanda formativa è diversificata a seconda dell'ambiente di provenienza e delle aspettative maturate nei confronti delle istituzioni. Accanto a famiglie che hanno elaborato la necessità di colmare la dequalificazione del proprio status delegando alla scuola l'educazione dei figli, pur non rinunciando a partecipare alla vita della medesima, ci sono famiglie interessate al dialogo educativo, attivamente partecipi delle scelte operate dalla scuola e famiglie svantaggiate culturalmente, scarsamente collaborative.</p> <p>La scuola ha stabilito rapporti costruttivi di collaborazione con l'utenza basati sulla consapevolezza delle scelte educative e sulla condivisione delle finalità perseguite dalla scuola.</p>	<p>La popolazione scolastica si compone di alunni provenienti da famiglie prevalentemente monoreddito, di estrazione socio-culturale medio bassa.</p> <p>Territorio eterogeneo con presenza rilevante anche di nuclei familiari in condizione di svantaggio socio-economico e/o di emarginazione sociale;</p> <p>Presenza di nuclei familiari che risiedono in case occupate o in residence di edilizia popolare (Bastogi, Piano zona 74).</p> <p>Scarsa presenza collaborativa dei genitori della scuola secondaria di primo grado;</p> <p>Assenza del tempo pieno nel plesso San Nicola; Assenza di posti disponibili nel tempo pieno per soddisfare le esigenze territoriali per la scuola dell'infanzia;</p> <p>La scuola San Nicola è situata vicino nuclei abitativi, dispersi in una zona molto ampia e di estrema periferia con problematiche di trasporto pubblico. L'assenza della mensa e del tempo pieno nonché le difficoltà del Comune ad intervenire in un territorio così atipico, rappresentano da sempre, per molti genitori, un impedimento ad iscrivere i propri figli in una scuola che non offre un servizio ritenuto essenziale.</p>



## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola si impegna per utilizzare al meglio le risorse del territorio e progetta in funzione di una reciproca collaborazione con enti, associazioni e altre scuole della Rete Rosetta Rossi del XIV Municipio.</p> <p>Sul territorio operano i seguenti enti e strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Il Comune di Roma</li> <li>-Il Municipio XIII e XIV</li> <li>-Le biblioteche comunali Basaglia e Cornelia</li> <li>-Cinema</li> <li>-L'Associazione dei genitori "Comitato Pio La Torre"</li> <li>-Il Poliambulatorio gestito dalla ASL Roma E (Santa Maria della Pietà, Presidio Boccea, ASL RM E Sant'Igino Papa, Servizio materno-infantile operante presso Santa Maria della Pietà, Centro di Igiene mentale).</li> <li>-Altre scuole del territorio e scuole superiori (Pasteur, Gassman, Fermi)</li> <li>- Don Orione</li> <li>-L'Associazione San Onofrio-ATI Cagmanìa</li> <li>-La Comunità di Sant'Egidio</li> <li>-Varie associazioni sportive e ricreative</li> <li>-Ludoteche e asili nido</li> <li>-Protezione civile</li> <li>-Centro per le famiglie</li> </ul> <p>La scuola stipula, con varie agenzie presenti sul territorio, progetti finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa, correlati a protocolli d'intesa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vi sono poche agenzie culturali dislocate sul territorio (teatri, cinema, musei, centri culturali, librerie, ecc.);</li> <li>- Il plesso San Nicola II è assai distante dalla sede centrale e non vi sono adeguati collegamenti con il trasporto pubblico;</li> <li>- La fruizione delle opportunità culturali di Roma è ostacolata dai costi relativamente alti dei trasporti;</li> <li>- La contrazione della spesa da parte degli enti locali non permette una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili;</li> <li>- La povertà di punti di riferimento culturali impone alla scuola uno sforzo di compensazione ed un ruolo centrale di aggregazione.</li> </ul>





**1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune**

**1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia**

**1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione**





**1.3.a.7 Finanziamenti da Privati**

## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,6	2,2	4,9
	Due sedi	6,1	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	42,8	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	48,6	59,2	67,3
Situazione della scuola: RMIC846009		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	80,6	80,5
	Una palestra per sede	17	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	6,4	5	6,5
Situazione della scuola: RMIC846009	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIC846009 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,555555555555556	1,8	1,57	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMIC846009 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	36	38	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:RMIC846009 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	67,2	66,2	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:RMIC846009 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	4,87	6,2	6,65	9,09
Numero di Tablet	6,66	0,42	0,67	1,74
Numero di Lim	2,27	2,09	2,29	3,61



## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIC846009 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	2,36	2,35	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,8	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,1	19,8	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	26,8	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,5	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	16,8	13,8	19,3
Situazione della scuola: RMIC846009		Meno di 500 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi "C. Pavese", "H.C. Andersen" e "Ilaria Alpi" dispongono di sufficienti risorse strutturali (aule) e di ampie e funzionali palestre.</p> <p>Alcune aule della scuola primaria sono dotate di LIM. I plessi dispongono di un laboratorio per lo svolgimento di attività di informatica.</p> <p>Due classi di scuola primaria sono impegnate nel progetto "Cl@ssi 2.0". Viene costruito, con il supporto dell'A.N.S.A.S. e di una rete di Università associate, un progetto didattico per la sperimentazione di metodologie didattiche avanzate.</p> <p>Il sito web dell'Istituto è pienamente funzionante e continuamente aggiornato.</p> <p>Risorse economiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dotazione ordinaria MIUR per il funzionamento;</li> <li>- Contributo MIUR "Frutta nelle scuole";</li> <li>- Contributi delle Associazioni dei genitori.</li> </ul>	<p>Nel plesso Cesare Pavese vi sono alcuni problemi inerenti la sicurezza delle strutture (alberi non stabili e cedimento giardino infanzia);</p> <p>I plessi "Cesare Pavese", "H.C. Andersen" e "Ilaria Alpi" sono costituiti da 2 o più piani, con una struttura composta da molti corridoi, scale e accessi laterali. Richiedono un numero consistente di collaboratori scolastici per la vigilanza.</p> <p>Il plesso San Nicola II risulta assai distante dalla sede centrale.</p> <p>Parte delle aule del plesso "C. Ranaldi", di scuola secondaria di I grado, sono occupate da altra scuola.</p> <p>Parte delle aule della scuola "Ilaria Alpi" sono occupate da un nido privato, autorizzato dal Municipio XIII.</p> <p>Le strumentazioni informatiche a disposizione non sono sufficienti a coprire il fabbisogno educativo. Nei plessi non risulta presente e funzionante una moderna infrastruttura di rete, idonea a garantire la copertura internet per tutte le classi e l'uso del registro elettronico.</p> <p>I plessi non sono adeguatamente coperti dal segnale wireless e adsl.</p> <p>I plessi non dispongono di un adeguato sistema di allarme e di videosorveglianza per garantire la sicurezza degli accessi e la sorveglianza delle risorse custodite.</p> <p>La dotazione ordinaria del MIUR per il funzionamento risulta non sufficientemente adeguata per coprire tutte le necessità.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC846009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC846009	99	72,8	37	27,2	100,0
- Benchmark*					
ROMA	51.993	76,1	16.310	23,9	100,0
LAZIO	75.055	77,4	21.902	22,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RMIC846009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC846009	3	2,7	35	31,8	51	46,4	21	19,1	100,0
- Benchmark*									
ROMA	3.495	6,1	14.481	25,5	20.133	35,4	18.752	33,0	100,0
LAZIO	4.766	5,9	19.960	24,6	28.931	35,7	27.349	33,8	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC846009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC846009	29	40,3	8	11,1	8	11,1	27	37,5
- Benchmark*								
ROMA	9.067	22,5	11.323	28,1	7.214	17,9	12.762	31,6
LAZIO	12.891	22,3	16.294	28,2	10.248	17,8	18.287	31,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	384	70,3	42	7,7	117	21,4	2	0,4	1	0,2
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC846009	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC846009		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di un nucleo di docenti stabile nei plessi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.</p> <p>L'organico della scuola dell'infanzia è stabile per l'80% L'organico della scuola primaria è stabile per il 64% L'organico della scuola secondaria di I grado è diventato più stabile rispetto l'anno scolastico precedente.</p> <p>Presenza di professionalità che permettono di ampliare l'offerta formativa in relazione ai bisogni particolari dell'utenza.</p> <p>Presenza di un nucleo di docenti attivi nel campo dell'inclusione, delle attività di recupero, della prevenzione della dispersione scolastica.</p>	<p>Da alcuni anni, non vi sono Dirigenti scolastici stabili nell'Istituto (solo incarichi di reggenza).</p> <p>E' necessario migliorare, a livello di personale docente, la conoscenza reciproca delle diverse professionalità, la condivisione delle finalità educative, delle scelte progettuali, dei percorsi formativi. Ne risente il lavoro di continuità verticale.</p> <p>Vi sono alcune difficoltà da parte di un gruppo di docenti (appartenenti a tutti gli ordini) a recepire le proposte di sperimentazione e di innovazione, inerenti le materie curricolari e i percorsi di ricerca e azione.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC846009	100,0	99,1	100,0	98,9	99,0	100,0	100,0	100,0	98,3	99,0
- Benchmark*										
ROMA	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5	99,2	99,6	99,7	99,7	99,6
LAZIO	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC846009	84,8	95,8	73,7	82,1
- Benchmark*				
ROMA	95,3	96,3	96,8	97,5
LAZIO	95,4	96,1	96,9	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC846009	69,2	15,4	7,7	7,7	0,0	0,0	34,6	30,8	15,4	19,2	0,0	0,0
- Benchmark*												
ROMA	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1	18,4	27,4	25,0	18,5	5,9	4,9
LAZIO	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2	19,0	27,3	24,3	18,3	6,1	5,0
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC846009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC846009	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC846009	0,0	3,2	3,8	1,8	1,0
- Benchmark*					
ROMA	1,2	1,2	1,1	0,9	0,6
LAZIO	1,3	1,2	1,1	0,9	0,7
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC846009	5,0	3,4	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,8	0,7	0,5
LAZIO	0,9	0,8	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC846009	4,0	0,8	2,7	0,0	1,0
- Benchmark*					
ROMA	1,8	1,6	1,5	1,2	0,9
LAZIO	1,9	1,6	1,6	1,3	1,0
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC846009	8,7	6,2	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,2	1,0
LAZIO	1,4	1,4	1,1
Italia	1,7	1,6	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la scuola primaria, la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è vicina al 100%.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado, nell'a.s. 2015/2016 la percentuale di studenti ammessi alla classe seconda è superiore rispetto il dato dell'anno scolastico precedente e vicina al dato nazionale.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola vengono attualmente rimodulati per garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>La comunità educante è da anni impegnata per promuovere negli alunni di tutti i plessi dell'Istituto lo sviluppo o il recupero delle abilità sociali, delle competenze di cittadinanza e legalità.</p>	<p>Le cause dell'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado sono diverse:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Condizione di svantaggio socio-economico e culturale delle famiglie (presenza di molti nuclei familiari disgregati, seguiti dal servizio sociale)</li> <li>2. Gravi problematiche comportamentali</li> <li>3. Insufficienti agenzie educative di supporto nel territorio</li> <li>4. Difficoltà nell'acquisire e sviluppare competenze essenziali di natura disciplinare e trasversale</li> <li>5. Difficoltà nell'acquisire competenze di cittadinanza e legalità</li> <li>6. Disturbi specifici di apprendimento</li> <li>7. Debiti formativi che si concentrano in determinate discipline</li> <li>8. Scarse possibilità di potenziare attività laboratoriali per il supporto degli alunni in difficoltà</li> </ol> <p>Il flusso di alunni non italofoni: se da un lato favorisce l'integrazione culturale dall'altro, senza adeguate risorse finanziarie e professionali, determina un rimodulamento continuo dell'azione didattica</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, a.s. 2013-14, emerge che le fasce del 6 e del 7 sono sensibilmente superiori al dato nazionale. Pertanto, una parte consistente degli studenti si colloca nelle fasce più basse.</p>

## Rubrica di Valutazione

<b>Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC846009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,0	62,8	61,9			49,4	51,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	68,6	↑	↑	↑	n.d.	57,0	↑	↑	↑	n.d.
RMMM84601A	68,6	n/a	n/a	n/a	n/a	57,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM84601A - 3 A	68,6	↑	↑	↑	n.d.	57,0	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM84601A - 3 A	0	7	6	7	7	3	5	3	7	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC846009	0,0	25,9	22,2	25,9	25,9	11,1	18,5	11,1	25,9	33,3
Lazio	19,3	19,9	20,6	19,6	20,7	30,1	18,2	14,5	13,1	24,0
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0



## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola e le associazioni esterne (genitori e onlus) del territorio lavorano in sinergia per azioni di recupero e sviluppo, finalizzate a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.</p> <p>La scuola è impegnata per promuovere ed incrementare attività di inclusione.</p>	<p>Per quanto riguarda la scuola primaria, si registrano risultati negativi nelle prove standardizzate di italiano e matematica delle classi quinte.</p> <p>I risultati della prova Invalsi, per quanto riguarda l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo, denotano percentuali decisamente inferiori al dato nazionale.</p> <p>I risultati delle prove standardizzate di italiano e matematica attestano, in molti casi, livelli minimi di competenze, raggiunti dagli alunni anche a causa della condizione di grave disagio relazionale, culturale, sociale di un numero significativo di famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola secondaria di I grado alle prove INVALSI e' sensibilmente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica sono distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' superiore a quella media.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, da anni, promuove e valuta competenze chiave (es. saper comunicare nella propria lingua, acquisire competenze di base nell'ambito logico-matematico, possedere competenze digitali, sviluppare abilità trasversali) e competenze di cittadinanza (sviluppare abilità sociali, far propria la cultura delle regole e del rispetto delle diversità, sviluppare il senso di legalità, la capacità di essere responsabili, la cooperazione) tramite l'azione quotidiana, effettuata in classe, gli interventi progettuali con l'aiuto di enti e associazioni presenti nel territorio, le attività di offerta formativa, l'osservazione dei comportamenti e la sperimentazione di azioni combinate di recupero.</p> <p>La scuola valuta e certifica le competenze chiave degli studenti tramite appositi documenti di certificazione al termine della scuola primaria e secondaria di I grado.</p> <p>Le attività di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, in orario curricolare, vengono svolte stabilmente in tutti i plessi.</p> <p>Disponibilità della scuola all'accoglienza.</p> <p>La scuola promuove progetti per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Classi aperte;</li> <li>2. Educazione emotiva;</li> <li>3. Sportello di ascolto per gli studenti e le famiglie;</li> <li>4. Integrazione tra le diversità.</li> <li>5. Sport di classe (anche in continuità);</li> <li>6. Educazione alla sicurezza;</li> </ol> <p>La scuola secondaria di I grado ha definito i criteri di valutazione comuni per la valutazione delle competenze e del comportamento.</p>	<p>Sono in via di definizione insiemi omogenei di indicatori comuni, condivisi da tutti gli ordini e da tutti i plessi per la valutazione delle competenze chiave degli studenti.</p> <p>Si sta operando al fine di accrescere negli studenti il livello delle competenze chiave e di cittadinanza .</p> <p>Risultano presenti molti nuclei familiari con gravi difficoltà che vivono in situazione di emarginazione sociale, di deprivazione culturale e di disagio economico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta operando con tutte le sue risorse per far acquisire agli studenti un adeguato livello di competenze chiave e di cittadinanza; sono presenti poche classi nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale, la maggior parte degli studenti raggiunge una più che sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio (imparare ad imparare) e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento e sta predisponendo strumenti comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,33	42,72	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,10	52,62	52,37	

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,79	56,98	55,82	
RMIC846009	RMEE84601B	A	58,26	↓	↓	↓	52,63
RMIC846009	RMEE84602C	A	63,89	↑	↑	↑	66,67
RMIC846009	RMEE84602C	B	67,79	↑	↑	↑	72,22
RMIC846009	RMEE84602C	C	71,09	↑	↑	↑	58,82
RMIC846009	RMEE84603D	A	66,57	↑	↑	↑	71,43
RMIC846009	RMEE84604E	A	70,62	↑	↑	↑	85,00
RMIC846009			66,86	↑	↑	↑	67,96

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,60	54,88	53,91	
RMIC846009	RMEE84601B	A	48,80	↔	↓	↓	52,63
RMIC846009	RMEE84602C	A	36,24	↓	↓	↓	66,67
RMIC846009	RMEE84602C	B	55,96	↑	↑	↑	72,22
RMIC846009	RMEE84602C	C	62,54	↑	↑	↑	58,82
RMIC846009	RMEE84603D	A	50,41	↔	↔	↔	71,43
RMIC846009	RMEE84604E	A	58,06	↑	↑	↑	90,00
RMIC846009			52,85	↑	↑	↑	68,93

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,02	62,76	61,92	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,41	51,32	50,62	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si è attivata, attraverso appositi Open Days, per promuovere forme di orientamento maggiormente efficaci, idonee a modificare nel tempo dinamiche di dispersione scolastica e abbandoni. Attraverso la partecipazione delle associazioni dei genitori (Comitato Pio La Torre) e delle associazioni onlus presenti sul territorio, si è cercato di creare un tessuto sociale più coeso e motivato verso i percorsi scolastici e le scelte educative.	L'orientamento risulta a volte inefficace perché non sono ancora utilizzati adeguati strumenti e percorsi per l'orientamento.  Sono necessari maggiori interventi, progetti ed iniziative per promuovere l'orientamento.  E' necessario un maggior raccordo (anche a livello informatico) con le scuole secondarie di secondo grado per raccogliere dati ed informazioni sugli esiti degli studenti usciti dall'I.C. in riferimento al percorso scolastico successivo.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		2 - 3 - Con qualche criticita'
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		4 - 5 - Positiva
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono, nel complesso, sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt , anche se una quota di studenti ha difficolt  nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medio-bassi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.





Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte prima.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte seconda.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte terza.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte quarta.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte quinta.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC846009		3-4 aspetti		

###### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC846009		1-2 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	5,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,7	37	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	27,6	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,5	30,1	31,2
Situazione della scuola: RMIC846009		Da 7 aspetti in su		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,7	6,1	5,7
	3 - 4 Aspetti	36,5	38,5	38
	5 - 6 Aspetti	25,8	22	24,6
	Da 7 aspetti in su	33,1	33,3	31,7
Situazione della scuola: RMIC846009		1-2 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87	84,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,1	65,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	93,8	91,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	65,5	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	53,1	54,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	74,3	74	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	44,3	46,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	36,5	37,1	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	3,3	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	85,8	82,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,2	67	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	64,9	65,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	87,7	86,8	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,3	51,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	77,5	75,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	49,7	49,1	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,7	42,4	45,4
Altro	Dato Mancante	2,3	2,5	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza le finalità educative e didattiche attraverso:</p> <p>a) lo strumento del curriculum integrato;</p> <p>b) la metodologia pedagogico-didattica della continuità fra i tre ordini di scuola;</p> <p>c) la formazione del personale, mirata alle reali esigenze professionali.</p> <p>Gli assi formativi, rappresentati in percorsi di apprendimento, sono finalizzati allo sviluppo ed alla trasformazione della potenzialità in competenze (intese come competenze chiave europee) a partire dai campi di esperienza della scuola dell'infanzia, attraverso gli ambiti disciplinari della scuola primaria e fino agli approfondimenti disciplinari della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Si adottano diverse metodologie tra cui quelle relative alla didattica inclusiva e laboratoriale per proporre percorsi educativi e didattici secondo i vari stili di apprendimento degli alunni.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa viene progettato in raccordo con i nuclei del curriculum verticale di Istituto (in fase di completamento)</p> <p>Sono state individuate le competenze in uscita per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. In via di completamento, le competenze per la scuola secondaria di I grado.</p> <p>I progetti sono strettamente connessi al Ptof, legati al tema della legalità e dell'inclusione.</p> <p>Gli interventi didattici per il recupero, consolidamento e potenziamento si svolgono prevalentemente in orario curricolare.</p>	<p>Si sta operando affinché in tutti gli ordini di scuola possano essere individuate le competenze trasversali.</p> <p>Deve essere completato il curriculum delle discipline antropologiche.</p> <p>Non sempre si programma per classi parallele, in continuità verticale e /o si definiscono criteri di valutazione comuni per le diverse discipline.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado si sta organizzando per operare attraverso dipartimenti disciplinari.</p> <p>Devono essere completate le competenze in uscita della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Deve essere maggiormente pianificato e sviluppato il lavoro condiviso, organico e diffuso, in continuità verticale, per la definizione e il perseguimento delle competenze trasversali (di base), delle competenze di cittadinanza, delle abilità sociali in tutti gli ordini di scuola.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC846009	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC846009	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC846009		Dato mancante		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC846009		Dato mancante		



**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,7	15	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,3	31,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	49	53,1	56,8
Situazione della scuola: RMIC846009		Dato mancante		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,1	19,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,1	14,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	66,1	61,1
Situazione della scuola: RMIC846009		Dato mancante		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nella scuola primaria, tutte le classi praticano da anni la programmazione in verticale su singoli progetti/percorsi didattici, con ricaduta diretta nel lavoro per classi parallele. Ciò con la duplice finalità di potenziare le relative competenze e di integrare le situazioni di difficoltà.</p> <p>- La programmazione per classi parallele è presente, ma non generalizzata.</p> <p>- Nella scuola dell'infanzia, si è avviata un'azione di condivisione delle scelte progettuali attraverso l'articolazione di consigli di intersezione tecnici tematici.</p> <p>- Nella scuola secondaria di I grado, verranno svolti consigli di classe unitari per la predisposizione di azioni di progettazione comune.</p> <p>Nell'a.s. 2016/2017 è stata potenziata la Commissione continuità e sono state predisposte attività per lo sviluppo del Curricolo verticale.</p>	<p>Non vi sono dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica.</p> <p>Non sempre si programma per classi parallele, in continuità verticale e /o si definiscono criteri di valutazione comuni per le diverse discipline.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado non programma per dipartimenti disciplinari. Vi sono solo n.4 classi di cui n.3 con ragazzi che denotano problematiche anche gravi di tipo comportamentale. Tali dinamiche negative risultano spesso determinanti per l'innescio di fenomeni di abbandono e di dispersione.</p> <p>E' necessaria un'azione di maggior raccordo e coesione progettuale, l'attivazione di attività specifiche ed inclusive per modificare situazioni e dinamiche negative, sviluppatasi da molti anni nell'Istituto.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?


In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella programmazione delle attività sono inseriti interventi di recupero per gli alunni in difficoltà sia per classe che per gruppi di livello.</p> <p>L'Istituto ha utilizzato forme di certificazione delle competenze in uscita solo per la scuola secondaria di I grado.</p> <p>Nell'a.s. 2015/2016, l'Istituto ha avviato la sperimentazione dei documenti di certificazione delle competenze in uscita sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di I grado.</p> <p>Si effettuano incontri periodici tra docenti di scuola primaria per classi parallele.</p> <p>Nella scuola primaria, sono state predisposte e vengono somministrate prove strutturate comuni in entrata e in uscita.</p> <p>Vengono progettati e realizzati interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non sempre sono utilizzati criteri di valutazione comuni; solo in alcuni casi si utilizzano prove comuni per la valutazione.</li> <li>- Non sono stati adottati criteri comuni per la correzione delle prove strutturate.</li> <li>- Nella scuola secondaria di I grado, vengono predisposte prove strutturate solo in entrata. Dovranno essere approntate prove strutturate intermedie ed in uscita.</li> <li>- La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti.</li> <li>- Non vengono ancora utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. In via di completamento, i profili per la scuola secondaria di I grado. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti e si formeranno dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso.

La scuola utilizza i documenti ministeriali per la certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC846009		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC846009		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC846009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC846009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti responsabili curano catalogazione, manutenzione, organizzazione del prestito nelle biblioteche nei plessi di Primaria.</li> <li>- A partire dall'a.s. 2015/2016, due classi della scuola primaria aderiscono al Progetto "Classi 2.0".</li> <li>- La maggior parte delle classi di scuola primaria sono dotate di LIM e svolgono attività laboratoriale d'informatica.</li> <li>- Docenti della Scuola Secondaria di I Grado gestiscono diversi laboratori per le attività espressive.</li> <li>- Progetti di lab. teatrale sono presenti in quasi tutti i plessi della scuola dell'infanzia e primaria.</li> <li>- Sono state pianificate e realizzate attività per promuovere le abilità sociali nelle classi della scuola secondaria di I grado.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vi sono difficoltà di accesso ai laboratori multimediali dovute all'impossibilità di operare con l'intero gruppo classe, data la mancanza di compresenze tra docenti per operare su sottogruppi o la limitatezza degli spazi.</li> <li>- Non sono presenti LIM in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.</li> <li>- Sono necessarie ulteriori strumentazioni multimediali per proporre didattiche innovative e laboratoriali.</li> <li>- Nei plessi distanti dalla sede centrale, manca un'adeguata copertura wireless.</li> <li>-L'estensione del prestito librario non è possibile per la mancanza di ore di compresenza e di adeguate risorse per l'incentivazione dei docenti.</li> <li>-La Scuola Secondaria di I Grado non ha la possibilità di gestione della biblioteca per mancanza di risorse.</li> </ul>

**Subarea: Dimensione metodologica****3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:RMIC846009 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	60	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	0	60,49	57,62	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMIC846009 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	33,86	35,29	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti collaborano per realizzare modalità didattiche innovative nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività progettuali;</li> <li>- Attività multiculturali;</li> <li>- Didattica inclusiva;</li> <li>- Percorsi sperimentali, laboratori e workshop;</li> <li>- Cittadinanza e legalità: percorsi di riflessione sulle regole, sulle competenze sociali, sull'accettazione delle diversità, sul bullismo, col contributo di figure istituzionali e associazioni territoriali.</li> <li>- Laboratorio di scrittura di gruppo e individuale.</li> <li>- Laboratori linguistici nella scuola secondaria di I grado;</li> <li>- Teatro: praticato in tutti i livelli di scuola, strumento di espressione e di inclusione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La partecipazione alle iniziative messe in campo non è omogenea per tutti i plessi.</li> <li>- L'eliminazione delle compresenze e la riduzione dell'incentivazione per il corpo docente va progressivamente incidendo negativamente sull'articolazione dei progetti portanti del nostro PTOF.</li> </ul> <p>Progetti ed attività, infatti, per le loro caratteristiche spesso più attive/operative, sono necessariamente di complessa gestione con gruppi classe numerosi e necessitano anche di un consistente impegno dei docenti oltre l'orario istituzionale.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC846009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:RMIC846009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC846009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,8	95,9	94,7
Nessun provvedimento		0,8	1,1	0,5
Azioni interlocutorie		1,7	1,4	2,9
Azioni costruttive		1,7	1,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC846009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		52,5	58,2	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,5	0,3
Azioni interlocutorie		29,6	26,1	29,4
Azioni costruttive	X	13,7	11,9	9,3
Azioni sanzionatorie		3,5	3,3	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC846009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	85,4	88,3	89,7
Nessun provvedimento		1,3	1,1	0,4
Azioni interlocutorie		9,2	6,8	6,1
Azioni costruttive		3,8	3	2,8
Azioni sanzionatorie		0,4	0,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC846009 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,9	61,3	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		27,5	26,6	23,3
Azioni costruttive		6,8	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	5	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC846009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:RMIC846009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:RMIC846009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:RMIC846009 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	18,18	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	10,34	0,66	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	7,69	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola adotta le seguenti strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali:


- Promozione del senso di legalità e dell'etica della responsabilità, della collaborazione, dell'integrazione sociale in tutte le classi;
- Promozione e sviluppo, in continuità verticale, delle competenze e delle abilità sociali;
- Collaborazione con i servizi sociali presenti nel territorio per la prevenzione delle forme di emarginazione sociale;
- Azioni di coordinamento con le associazioni di volontariato e con le onlus quali la Comunità di Sant'Egidio per il recupero di casi comportamentali difficili (apertura, all'interno della scuola, del centro "Scialla").
- Attività didattiche basate sull'apprendimento cooperativo.
- Percorsi sulla prevenzione del bullismo.
- Misure sanzionatorie solo come soluzione estrema di dissuasione e solo per i ragazzi delle scuole sec. di I grado. A tutti i ragazzi, per comportamenti non gravi, è offerta la possibilità di convertire la sanzione disciplinare in attività a favore della comunità.
- La scuola ha attivato corsi sulla genitorialità.
- La scuola incrementerà le collaborazioni con le Associazioni presenti nel territorio per prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La percentuale di ragazzi sospesi nella Scuola Secondaria di I Grado è sensibilmente superiore al dato nazionale.

- Nonostante la diffusione a più livelli del patto di corresponsabilità tra scuola e famiglie e tra scuola e alunni, nel territorio la cultura della legalità e del rispetto delle regole non viene ancora percepita in modo adeguato. Le famiglie, molte volte, non collaborano nel compito educativo e risultano assenti o aggressive verso la scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita' . La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative e il confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche. Gli studenti lavorano a gruppi, utilizzano anche le tecnologie multimediali, realizzano progetti. Le regole di comportamento sono definite ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Si opera in continuità verticale per la promozione delle competenze e delle abilità sociali. A scuola i conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC846009		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMIC846009 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,7	70,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	36	32,1	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,3	20,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,1	97,2	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	19,3	23,4	42,2

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità. In particolare,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Inclusione <ul style="list-style-type: none"> <li>-dei bambini disabili con sostegno</li> <li>-dei bambini riconosciuti come BES</li> </ul> </li> <li>•Individuazione dei bambini con DSA</li> </ul> <p>•Inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-dei bambini stranieri con difficoltà linguistiche e culturali</li> <li>-dei bambini con problematiche sociali, familiari e culturali tali da ostacolare il processo di crescita e di apprendimento.</li> </ul> <p>- Gli insegnanti curricolari nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria partecipano alla stesura dei PEI, alle riunioni di GLH e si accordano con gli ins. di sostegno sulle strategie comuni per i percorsi personalizzati.</p> <p>- L'ins. di sostegno favorisce la realizzazione dei percorsi di apprendimento individualizzati all'interno della classe.</p> <p>- Nella scuola dell'infanzia e primaria sono organizzate attività a classi aperte appositamente strutturate per favorire l'inclusione degli allievi con disabilità.</p> <p>- Coordinamento e raccordo nello svolgimento del progetto "Integrazione tra le diversità". In tale progetto, vengono strutturate ore di rinforzo per studenti a piccoli gruppi, il più possibile omogenei per età e problematiche.</p> <p>- Formazione massiva dei docenti sulla didattica inclusiva;</p> <p>- Partecipazione dei membri del GLI e delle funzioni strumentali dell'area inclusività alle attività promosse dalla Rete "Rosetta Rossi".</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si rileva l'esiguo numero di insegnanti di sostegno assegnati in relazione all'elevato numero di bambini con disabilità anche grave soprattutto nella scuola dell'infanzia). La figura dell'AEC nei primi due ordini ha compensato il gran numero di ore non coperte dagli insegnanti di sostegno.</li> <li>- Solo dall'a.s. 2015/2016, si è proceduto con la condivisione, in sede di Collegio dei docenti, dei criteri per il riconoscimento degli alunni bes e dsa.</li> <li>- Si rileva la necessità di definire e articolare meglio un protocollo condiviso e operativo di accoglienza in modo da non lasciare il percorso iniziale e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri alle singole iniziative dei docenti senza il necessario coordinamento, supporto e raccordo.</li> <li>- Sono necessarie maggiori risorse professionali e finanziarie per predisporre adeguate attività di inclusione al fine di intervenire con successo su studenti con un contesto sociale fortemente caratterizzato dalla deprivazione culturale. A questo si aggiunge la difficoltà di comunicare ed interagire con le famiglie per quanto riguarda il compito educativo.</li> </ul>
---	---

### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,5	91,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,1	53	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	14	18,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,8	7,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,8	24,5	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,5	9,3	14,9
Altro	Presente	10,1	10,6	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,4	88,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40,1	42,6	39,1
Sportello per il recupero	Presente	14,2	12,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	65,2	62,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,9	10,5	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	43,4	41,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	23,5	21	24,4
Altro	Presente	11,6	12,5	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

- Gli interventi per rispondere alle difficoltà di apprendimento consistono in:

1. utilizzo di verifiche strutturate prima di affrontare un nuovo argomento
2. interruzione temporanea dell'itinerario di lavoro programmato
3. attivazione del percorso di recupero attraverso:
  - proposte di percorsi di apprendimento coadiuvati da materiali didattici e software da utilizzare con il PC
  - divisione della classe in piccoli gruppi sia di livello misto che pari
  - schede semplificate
  - rilettura e decodifica dei testi
  - uso di schede e mappe concettuali
  - Rispetto delle indicazioni ministeriali per gli alunni DSA

- L'Istituto partecipa alla rete didattica "Rosetta Rossi" che ha l'obiettivo di coordinare e uniformare le azioni e la modulistica degli istituti del territorio anche in ambito di disabilità e bambini considerati Bes

- La scuola sec. di I grado, negli ultimi anni, si è distinta per i progressi ottenuti nel percorso di inclusione culturale dei suoi allievi. Nei plessi Ranaldi e Andersen, infatti, si promuovono processi di inclusione di ragazzi con gravi problemi di comportamento. Sono stati attivati progetti, campi scuola e percorsi formali e non formali di educazione alla cittadinanza e alla legalità.

- Studenti, provenienti da famiglie emarginate socialmente o deprivate culturalmente o con problemi di rispetto delle regole di convivenza democratica, presentano le maggiori difficoltà di apprendimento.


- Sono presenti numerosi studenti stranieri che spesso iniziano il loro percorso di studi a metà anno senza conoscere l'italiano, con disagi e conseguente rallentamento del processo di apprendimento del gruppo classe.

- Non è stato ancora predisposto un adeguato sistema di monitoraggio e controllo dei risultati raggiunti dagli allievi con maggiori difficoltà.

- Si rileva il bisogno di ulteriori e più incisive azioni di promozione dell'inclusività per il rinforzo e il recupero dei bambini che presentano difficoltà di relazione e/o di inclusione.

- Risulta quasi assente l'attività di promozione delle eccellenze, che pure sono presenti. Vengono effettuati soltanto interventi individuali e non coordinati da parte di insegnanti particolarmente sensibili e coinvolti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono abbastanza efficaci. In generale, le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora, anche attraverso attività svolte in rete di scuole, il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti alcune modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Vengono realizzati percorsi didattici in continuità Infanzia-Primaria, dove i bambini incontrano i nuovi insegnanti e lavorano e si relazionano con i bambini più grandi.</p> <p>-Vengono realizzati momenti di visita-presentazione della scuola di futura accoglienza, in entrambi i passaggi.</p> <p>- Vengono predisposti ed effettuati Progetti portanti di accoglienza (primaria-secondaria di I grado), incentrati sull'educazione motoria e sull'educazione musicale.</p> <p>-L'I.C. pratica incontri tra le classi di passaggio dei diversi ordini di scuola per ottimizzare la formazione delle nuove classi.</p> <p>- Dall'a.s. 2015/2016 opera la Commissione Continuità, verificando le diverse problematiche relative alle classi ponte (ad esempio, comunicazione e scambio di dati tra docenti dei diversi ordini di scuola) e proponendo opportune soluzioni operative per migliorare le procedure.</p> <p>- Nell'a.s. 2015/2016 sono stati organizzati incontri di tipo collegiale, con il necessario scambio di informazioni, per supportare la delicata operazione della formazione delle classi.</p>	<p>- La scuola deve migliorare le procedure di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>- Gli interventi per garantire la continuità educativa devono essere ridefiniti, strutturati, condivisi e diffusi in tutti i plessi dell'Istituto.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	71,5	73	76,4
Altro	Presente	18,9	19	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?



La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel precedente anno scolastico, sono stati organizzati Open Days e alcune attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico.</p> <p>Nell'a.s. 2015/2016, sono state predisposte azioni strutturate e coordinate per allestire un efficace sistema di orientamento per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado, con il coinvolgimento delle strutture e delle risorse della rete "Rosetta Rossi".</p> <p>Verrà attivato, in rete di scuole, un sistema di controllo dei risultati scolastici conseguiti dagli studenti durante il primo anno di frequenza presso gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.</p>	<p>I percorsi di orientamento risultano a volte carenti per problemi di tipo organizzativo e per la difficoltà di coordinarsi con le altre scuole a livello territoriale.</p> <p>Le risorse professionali, strumentali e finanziarie per mettere in campo un adeguato percorso di orientamento per i ragazzi delle classi terze della ssig sono esigue.</p> <p>Dall'a.s. 2016/2017 si è iniziato a realizzare attività di orientamento con la collaborazione delle associazioni presenti sul territorio .</p> <p>Gli incontri con le famiglie sono solo a livello individuale.</p> <p>La scuola non riesce ancora a monitorare in modo adeguato quanti studenti seguono il consiglio orientativo. Dall'a.s. 2015/2016 si è iniziato a predisporre primi protocolli di comunicazione e di informazione sui monitoraggi da attuare.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo


#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
RMIC846009	2,8	5,5	43,3	5,5	37,9	5,5	0	0

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel precedente anno scolastico, sono stati organizzati Open Days e alcune attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico.</p> <p>Nell'a.s. 2015/2016, verranno predisposte azioni strutturate e coordinate per allestire un efficace sistema di orientamento per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado, con il coinvolgimento delle strutture e delle risorse della rete "Rosetta Rossi".</p> <p>Verrà, inoltre, attivato un sistema di controllo dei risultati scolastici conseguiti dagli studenti durante il primo anno di frequenza presso gli istituti di istruzione secondaria.</p>	<p>I percorsi di orientamento risultano, da anni, carenti per problemi di tipo organizzativo e per la difficoltà di coordinarsi con le altre scuole a livello territoriale.</p> <p>Mancano risorse professionali, strumentali e finanziarie per mettere in campo un adeguato percorso di orientamento, promosso dai docenti, a partire dal secondo anno di scuola secondaria di I grado.</p> <p>Non vengono ancora realizzate attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.</p> <p>Gli incontri con le famiglie sono solo a livello individuale.</p> <p>La scuola non monitora in modo adeguato quanti studenti seguono il consiglio orientativo. Dall'a.s. 2015/2016 verranno predisposti protocolli di comunicazione e di informazione sui monitoraggi da attuare.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un buon livello di pianificazione. Sono abbastanza strutturate, a livello collegiale, individuale e di commissione, le attività di coordinamento e di indirizzo generale per la predisposizione dei percorsi in continuità verticale. Le attività di orientamento coinvolge la classe finale. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se devono essere potenziati i percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola realizza alcune attività di orientamento ricorrendo sia alle proposte operative degli istituti secondari di secondo grado sia ai percorsi proposti dalle associazioni presenti nel territorio. La scuola ha avviato un percorso, in rete di scuole, per monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è esplicitata chiaramente nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p> <p>Gli obiettivi di lungo periodo sono stati definiti sia in sede di Consiglio di Istituto sia nel corso delle riunioni del Collegio dei docenti.</p> <p>Sono stati delineati obiettivi principali, di lungo periodo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sviluppare in modo armonico e integrale la persona attraverso la sua crescita culturale, morale, civile, critica e creativa;</li> <li>-Favorire il successo formativo di ogni alunno, fornendo a ciascuno adeguate opportunità per sviluppare le sue potenzialità;</li> <li>- Favorire l'integrazione col territorio, creando sinergie con l'ente locale, con le agenzie culturali e formative presenti nel quartiere e nella città;</li> <li>- Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza. Educare alla legalità, alla convivenza civile e democratica, al senso di responsabilità individuale e collettiva;</li> <li>- Curare la relazione tra scuola e genitori, i rapporti con le famiglie, intervenendo per coinvolgere le stesse in modo efficace nel processo di crescita dei propri figli, anche ricorrendo a specifici momenti di sostegno alla funzione genitoriale;</li> <li>- Concorrere nella prevenzione dello svantaggio socio-culturale;</li> <li>- Favorire i processi di inclusione e di integrazione.</li> </ul> <p>Le priorità e gli obiettivi educativi vengono illustrati e spiegati ai genitori tramite diverse riunioni in sede di Consiglio di intersezione, interclasse e classe.</p>	<p>Le famiglie solo in parte condividono la missione dell'Istituto e gli obiettivi formativi a causa soprattutto delle seguenti problematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza di famiglie in situazione di emarginazione sociale, di privazione culturale e di disagio economico. L'interazione con tali famiglie risulta assai difficile e complessa.</li> <li>2. Scarsa conoscenza del Ptof dovuta alla difficoltà di comunicazione: poche famiglie accedono al sito web d'Istituto e consultano il PTOF.</li> </ol> <p>-La partecipazione delle famiglie, a livello di organi collegiali, è abbastanza accettabile nella scuola dell'infanzia e primaria. Carente, nella scuola secondaria di I grado.</p> <p><b>CONSIDERAZIONI</b></p> <p>-L'analisi delle dinamiche e dei processi individuati impone di portare tutte le componenti della scuola ad eliminare diffidenze e ritrosie reciproche al fine di formare una nuova comunità educante, coesa e capace di operare scelte condivise ed efficaci.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi avviene a livello di Consiglio di Istituto, Collegio dei Docenti, Commissione Ptof, riunioni di staff di dirigenza, riunioni di intersezione e di interclasse.</p> <p>Per il controllo dei processi, vengono attivate modalità di monitoraggio a più livelli:</p> <p><b>Didattica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio e verifiche intermedie e finali dei livelli di competenze acquisiti e degli obiettivi trasversali raggiunti.</li> <li>- monitoraggio e verifiche operate nel corso dell'anno tramite gli organi collegiali (consigli di intersezione, classe ed interclasse; collegio dei docenti).</li> <li>- Attività della Commissione Ptof sulla realizzazione dei Progetti.</li> <li>- Schede descrittive dei Progetti, sia in fase di Pianificazione sia in fase di Rendicontazione.</li> <li>- Incontri GLH.</li> </ul> <p><b>Funzionamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio effettuato dal ds e dal dsga</li> <li>- Controllo amministrativo e contabile dei revisori</li> <li>- Report dei progetti curato dal dsga</li> <li>- Relazioni dei referenti dei progetti</li> <li>- Verifica del raggiungimento degli obiettivi in sede di Giunta e di Consiglio di istituto</li> <li>- Rendicontazione tramite documentazione o riunioni con i genitori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La consapevolezza da parte dei docenti sull'utilità dei processi di monitoraggio e di valutazione riguardo le pratiche didattiche e le azioni formative attuate non è ancora pienamente adeguata.</li> <li>- Anche gli strumenti per il controllo dei processi non sono ancora pienamente adeguati.</li> <li>- Persiste ancora nella scuola primaria un atteggiamento di indisponibilità verso le prove Invalsi.</li> </ul> <p><b>CONSIDERAZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La costruzione del Curricolo Verticale fornirà il terreno comune per meglio monitorare il raggiungimento degli obiettivi prioritari, trasversali e specifici.</li> <li>- Si intende provvedere alla produzione di ulteriori strumenti di controllo agili, esemplificati e digitalizzati.</li> </ul>
---	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC846009	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC846009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,07	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,93	29,4	29,2	27,3

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:RMIC846009 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	58,4	42,09	40,95	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	5,6	6,04	6,72	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	33,7			
Percentuale di ore non coperte	2,2			

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:RMIC846009 - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	3,34	3,2	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	23,91	30,25	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100			
Percentuale di ore non coperte	0			



### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC846009 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	10,16	9,77	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:RMIC846009 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	9745,2	10535,34	9816,38	6904,86

## 3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC846009 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	79,1	43,43	48,05	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC846009 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	34,6981077863974	19,07	17,97	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Le aree di attività e i compiti assegnati ai docenti con incarichi di responsabilità sono chiari e definiti. Le funzioni e le responsabilità, assegnate o delegate ai singoli docenti, sono state esplicitate nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p> <p>- Per migliorare la gestione quotidiana dei plessi e l'organizzazione delle attività didattiche dell'Istituto, il Dirigente scolastico ha nominato n.4 collaboratori del Dirigente e n.4 fiduciari di plesso.</p> <p>- I compiti assegnati al personale ATA (assistenti amministrativi) risultano chiari e ben definiti. Sono ben esplicitati nel Piano di lavoro.</p> <p>I compiti assegnati ai collaboratori scolastici sono stati esplicitati nel Piano di lavoro.</p>	<p>- Non tutti i docenti sono disposti ad assumersi incarichi di responsabilità.</p> <p>- Le risorse destinate ad incentivare i docenti e gli ata per incarichi di responsabilità sono scarse.</p> <p>- Gran parte dei docenti fiduciari e delle funzioni strumentali, per necessità organizzative, devono svolgere un maggior carico di lavoro oltre quello stabilito nella contrattazione.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC846009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	16,6	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	36	32,1	38,6
Lingue straniere	0	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33,8	37,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	1	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:RMIC846009 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3,66666666666667	3,22	3,04	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC846009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC846009 %
Progetto 1	I progetti di prevenzione del disagio e di inclusione rientrano tra le priorità formative dell'Istituto
Progetto 2	Si tratta di progetti per potenziare le competenze di base
Progetto 3	Progetto strettamente collegato alle priorità formative ed educative dell'Istituto

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari


Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,7	21,2	19,9
	Basso coinvolgimento	24,7	26,2	18,8
	Alto coinvolgimento	51,7	52,6	61,3
Situazione della scuola: RMIC846009		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche risulta coerente con le scelte educative adottate. Si sono indirizzate le risorse nelle attività che hanno maggiormente caratterizzato e connotato l'offerta formativa dell'Istituto, in accordo con gli OO.CC.</p> <p>L'allocazione delle risorse economiche ha tenuto conto, nel programma annuale, anche di altre tematiche prioritarie: la sicurezza dei lavoratori (corsi di formazione), l'innovazione tecnologica e l'inclusione.</p> <p>La scuola ha promosso i seguenti progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri;</li> <li>2. Classi aperte;</li> <li>3. Educazione emotiva per una pedagogia delle emozioni;</li> <li>4. Integrazione tra le diversità.</li> <li>5. Laboratori linguistici per gli alunni della scuola secondaria I grado;</li> <li>6. Progetto sport: progetto di continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.</li> <li>7. Progetto per la diffusione della cultura della sicurezza, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri.</li> </ol>	<p>- Le scarse risorse finanziarie a disposizione non permettono di predisporre un maggior numero di progetti unitari su tematiche prioritarie o un unico progetto unitario che coinvolga tutte le classi di tutti gli ordini.</p> <p>- I docenti hanno presentato ulteriori progetti d'Istituto (avvisi PON FSE) sulle seguenti tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inclusione e prevenzione della dispersione scolastica.</li> <li>2. Competenze di base.</li> </ol>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola tramite il Piano triennale dell'offerta formativa (finalità, obiettivi, atto di indirizzo del DS) ha definito la missione e la visione. Le finalità didattiche ed educative sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.  
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC846009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	11,55	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC846009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	2	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temî multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMIC846009 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	13,5	14,68	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,33	13,52	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	11,96	13,18	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	12,53	13,72	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	12,42	13,59	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	12,91	14,06	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione è un punto di forza dell'Istituto poiché ha coinvolto la quasi totalità del personale. Infatti, nell'ambito del Piano nazionale di formazione aa.ss. 2016-2019, l'Istituto è stato coinvolto nel piano di formazione proposto dall'I.C. "Via di Casalotti, 259" - scuola polo per la formazione - ambito 8. I docenti hanno potuto svolgere corsi di formazione e/o di aggiornamento su importanti tematiche (flipnet, dsa, inclusività, competenze di base, metodologie didattiche, ecc.).

Inoltre, i docenti che compongono la Commissione GLI e i docenti dell'area inclusività e dsa hanno potuto partecipare ai corsi proposti dalla Rete "Rosetta Rossi".

Il team per l'innovazione dell'Istituto, composto da docenti ed assistenti amministrativi, ha partecipato alla formazione PNSD.

Il nostro Istituto ha organizzato corsi di formazione sulla sicurezza grazie all'apporto del RSPP e corsi di primo soccorso.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-Le risorse economiche a disposizione non consentono all'Istituto di proporre una adeguata varietà di corsi di formazione e di aggiornamento. Pertanto, si ricorre anche all'aiuto di associazioni presenti sul territorio per lo svolgimento di corsi gratuiti sul bullismo e sulla relazionalità.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>-L'istituto raccoglie ed individua le competenze del personale attraverso appositi curriculum, con particolare riferimento alle esperienze pregresse e ai percorsi formativi svolti.</p> <p>- I curriculum forniscono elementi per l'assegnazione degli incarichi, quali funzioni strumentali e/o membri di commissioni, qualora ci siano più candidature.</p> <p>-La Commissione PTOF vaglia tutte le proposte e i progetti avanzati dai docenti referenti e inserisce nel Piano quelli che ritiene compatibili con alcune componenti essenziali di qualità, quelli coerenti rispetto agli obiettivi didattico-formativi dell'IC, e in linea con l'economia delle priorità, definite dal PTOF stesso.</p>	<p>- Pochi docenti sono disposti ad assumersi le responsabilità più gravose, deleghe e funzioni. Risultano scarse le candidature, anche in ruoli di fondamentale importanza per la gestione dell'IC.</p> <p>-L'assoluta esiguità delle risorse, a fronte della pesantezza dell'impegno richiesto, non favorisce l'ampliamento dello staff né la possibilità di ricambio negli incarichi di responsabilità.</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMIC846009 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,59	2,56	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC846009 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,9	9,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,8	23,9	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,2	65,9	61,3
Situazione della scuola: RMIC846009	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC846009 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	63	64,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	71,1	69,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	58,8	59,2	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	62,1	61,8	58,2
Orientamento	Presente	74,9	75,5	69,6
Accoglienza	Dato mancante	61,7	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	86	86,2
Curricolo verticale	Presente	24,8	27,1	32,7
Inclusione	Presente	21,9	24,9	30,8
Continuità'	Presente	87,1	86	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,3	91	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?


Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in diversi contesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Commissione PTOF</li> <li>-Commissione Continuità</li> <li>-GLI</li> <li>-Attività laboratoriali</li> <li>- Team di progetto PON</li> <li>- Team innovazione tecnologica</li> </ul> <p>Da tutti questi contesti emergono esiti altrimenti non raggiungibili, indispensabili per la gestione dell'Istituto; è possibile così ottenere la definizione degli indirizzi e la promozione dell'offerta formativa e dell'innovazione.</p> <p>Le attività di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, in orario curricolare, vengono svolte stabilmente in tutti i plessi.</p> <p>L'Istituto promuove forme diversificate di accoglienza e di inclusione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-La condivisione di strumenti e materiali didattici non è generalizzata: nonostante le iniziative di coordinamento, la comunicazione tra alcuni plessi e la sede centrale risulta ancora difficoltosa.</li> <li>-Il sito della scuola è molto ben strutturato, ma non è ancora visto dai docenti come potenziale mezzo di comunicazione di buone pratiche, strumenti e materiali didattici.</li> <li>-Le aule di laboratorio non vengono ancora pienamente utilizzate dal punto di vista didattico e risultano, in parte, obsolete.</li> </ul>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza, in rete, iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo ma la varietà e la qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è stato avviato con diverse modalità.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC846009		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC846009	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC846009	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC846009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	1	58,2	56,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC846009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	1	39,9	36,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC846009 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC846009	Accordi con 6-8 soggetti			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC846009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	34,1	36,5	43,5
Universita'	Dato Mancante	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Presente	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	39,2	42,8	61,5
ASL	Presente	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Presente	18	16,4	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC846009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	61,7	61,4	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC846009 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC846009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	24,0963855421687	19,13	20,8	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Accordi di rete L'Istituto ha aderito alla Rete "Rosetta Rossi", che coinvolge le istituzioni scolastiche attive nel territorio del XIV Municipio. Si tratta di una forma di collaborazione fra agenzie educative che consente alle stesse di raggiungere in modo sinergico gli obiettivi fissati in materia di educazione e istruzione. L'accordo di rete favorisce una comunicazione più intensa e proficua fra le istituzioni scolastiche attive nello stesso territorio, e consente di realizzare, anche attraverso studi e ricerche, l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle istituzioni scolastiche. La rete consente di promuovere attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, formazione e aggiornamento professionale; di amministrazione e contabilità, acquisto di beni e servizi; nonché l'istituzione di laboratori finalizzati alla sperimentazione e alla ricerca didattica, alla documentazione, alla formazione in servizio e all'orientamento scolastico e professionale.</p> <p>Collaborazioni per il potenziamento dell'offerta formativa Collaborazioni con:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Comune di Roma</li> <li>2.Municipi XIV, XIII</li> <li>3.Biblioteca comunale Basaglia e Cornelia</li> <li>4.ASL Roma E</li> <li>5.Associazioni sportive e ricreative</li> <li>6.Associazioni dei genitori</li> <li>7.Protezione civile</li> <li>8.Comunità di S.Egidio</li> <li>9.Associazioni private psicologia dello sviluppo</li> <li>10.Istituti religiosi e oratori</li> <li>11.Associazione S.Onofrio</li> <li>12.Altre scuole del territorio.</li> </ol>	<p>- L'attivazione di questo ampio spettro di collaborazioni pone, talvolta, problematiche di ordine organizzativo e gestionale che possono generare ricadute non sempre positive dal punto di vista didattico.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC846009 %		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC846009 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La sede principale per il contributo dei genitori alla definizione del PTOF è il Consiglio d'Istituto.</p> <p>-L'I.C. informa le famiglie dell'offerta formativa attraverso il sito web, l'assemblea di classe, le riunioni degli OO.CC., la diffusione capillare attuata dalle associazioni dei genitori (Comitato Pio La Torre).</p> <p>-Per quanto riguarda la definizione del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità i genitori sono coinvolti attraverso il Consiglio di Istituto.</p> <p>Vi sono diverse associazioni dei genitori che collaborano con l'Istituto per attività di recupero, di doposcuola, di potenziamento in orario extrascolastico.</p> <p>Tra queste, opera nel territorio il Comitato Genitori "I.C. Pio La Torre" che ha collaborato alla realizzazione del progetto "S.O.S. Scuola" e ha partecipato attivamente al campus creativo.</p> <p>-La scuola utilizza per la comunicazione il sito web d'Istituto, che è stato nuovamente aggiornato ed ampliato nei contenuti.</p> <p>- La scuola promuove iniziative per la partecipazione dei genitori ad eventi (spettacoli, mostre, mercatini, ecc) a compimento di attività progettuali realizzate nel corso dell'anno.</p> <p>I genitori sono coinvolti in progetti, con la collaborazione dei Municipi, per l'abbellimento e il decoro delle aule dei plessi.</p>	<p>In generale, parte delle famiglie, che afferiscono al nostro I.C., sono organizzate in associazioni di genitori e partecipano con interesse alla vita scolastica ed esprimono il desiderio di essere ascoltate e coinvolte maggiormente nelle scelte progettuali.</p> <p>Vi sono, però, famiglie in condizione di emarginazione sociale o di svantaggio socio-economico che denotano una scarsa partecipazione alle scelte della scuola e non intendono collaborare al compito educativo, delegando tutto alla scuola. Queste famiglie dimostrano un elevato livello di aggressività quando si cerca di sensibilizzarle sulle problematiche didattiche e comportamentali dei figli. Risulta, pertanto, oggettivamente molto difficoltoso instaurare con loro rapporti di reciproca collaborazione.</p> <p>-Il registro elettronico, sia per problemi di connessione nei plessi periferici sia per il completamento delle dotazioni delle strumentazioni multimediali, verrà predisposto nel prossimo anno scolastico.</p> <p>-I genitori sono coinvolti nell'organizzazione di percorsi formativi, ma ancora in modo occasionale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa attivamente alle attività di rete (Rete "Rosetta Rossi" e Rete delle scuole ambito 8) e ha collaborazioni con le associazioni dei genitori e i soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Risorse necessarie per la realizzazione del PTOF 2016-2019	Risorse necessarie alla realizzazione del PTOF.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte prima.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte seconda.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte terza.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte quarta.pdf
Piano dell'offerta formativa a.s. 2014/2015	POF I.C. Pio La Torre a.s. 2014-2015 - parte quinta.pdf
Promozione dipartimenti stabili in verticale e curricolo verticale (estratto dal PdM)	Dipartimenti PdM.pdf
Indicazione del collegamento ipertestuale per consultare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Integrazione a.s. 2016/2017	Link al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzare e generalizzare, in continuità verticale, il livello di performance degli allievi.	Nella scuola secondaria di I grado, ridurre fino al 10%-15% gli insuccessi scolastici nel primo anno.
		Migliorare i risultati scolastici degli allievi.	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni in occasione degli Esami di stato aumentando la concentrazione degli esiti su livelli medi.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli allievi nelle prove standardizzate nazionali.	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate, in occasione degli Esami di stato.
✓	Competenze chiave europee	Innalzare e generalizzare, in continuità verticale, il livello di performance e il livello di competenze di cittadinanza degli allievi.	Favorire in tutti gli ordini e in tutti i plessi dell'Istituto l'acquisizione delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Migliorare i risultati a distanza degli allievi.	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni a distanza nelle prove standardizzate, in occasione degli Esami di stato.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dal Rapporto di Auto Valutazione relativo agli ESITI sono emerse criticità nel passaggio degli allievi dalla Primaria alla Secondaria di 1° Grado e nella distribuzione media dei risultati all'Esame di Stato.

Pur rilevando la presenza di un buon livello di pratiche di innovazione didattica emerge da questo Rapporto la difficoltà di interagire con il territorio nel compito educativo per la presenza di molti nuclei familiari in situazione di svantaggio socio-economico e culturale; a questa difficoltà si aggiunge una disomogeneità tra plessi e ordini sulla condivisione di pratiche educative e didattiche e una ancora insufficiente riflessione su alcuni elementi fondamentali, relativi al perseguimento degli obiettivi formativi e alle forme di verifica dei processi di apprendimento.

Si rende necessario rimodulare, ridefinire e completare la costruzione di un Curricolo Verticale a partire dalle competenze chiave, trasversali e di cittadinanza le quali consentono una riflessione unitaria sia sugli aspetti metodologici fondamentali sia sulle pratiche organizzative e gestionali, finalizzate alla costruzione di adeguati ambienti di apprendimento.

Con ciò si avrà, gradualmente, la conseguente ricaduta sui risultati degli allievi in fase di passaggio da un livello scolastico all'altro, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--



✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Completare la costruzione di un curricolo verticale, condiviso dai docenti di tutti gli ordini.</p> <p>Definire nel curricolo verticale le specifiche competenze chiave e di cittadinanza da raggiungere.</p> <p>Predisporre prove strutturate condivise (iniziali, intermedie e finali) per classi parallele sulla base del curricolo verticale.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Predisporre idonei ambienti di apprendimento, modificando prassi, azioni e contesti secondo gli stili di apprendimento degli alunni.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Implementare le azioni di inclusione, dando organicità e sistematicità ai vari interventi.</p> <p>Collaborare con associazioni, enti, università per promuovere azioni coordinate di inclusione e per la prevenzione dello svantaggio socio-culturale.</p> <p>Contrastare dinamiche di abbandono scolastico e di svantaggio socio-culturale tramite azioni incisive di recupero.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Potenziare gli interventi e le azioni progettuali specifiche in cooperazione tra i soggetti coinvolti nelle classi di passaggio.</p> <p>Potenziare le azioni di orientamento.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Potenziare l'assetto organizzativo-didattico, definendo e rafforzando i compiti di coordinamento didattico dello staff.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Promuovere corsi di formazione in grado di accrescere il bagaglio culturale e professionale del personale docente e ATA.</p> <p>Valorizzare figure di supporto al lavoro dei docenti, in grado di agire in tutti i plessi.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Proseguire con l'azione di coinvolgimento delle famiglie nella condivisione del compito educativo.</p> <p>Promuovere la cooperazione con le associazioni dei genitori per attività di recupero e sviluppo in orario extrascolastico.</p> <p>Implementare le attività in rete di scuole tramite progetti di ricerca, sperimentazione, innovazione didattica.</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Le priorità che l'Istituto si propone di realizzare riguardano azioni di miglioramento degli esiti degli studenti, la prevenzione dello svantaggio socio-culturale, il completamento del processo di costruzione di un impianto curricolare condiviso, che supporti il personale scolastico nelle proprie scelte formative, progettuali ed educative. Gli obiettivi di processo delineati dovranno incidere in modo concreto, nel breve periodo, sul piano operativo. Gli stessi verranno ampliati fino a coinvolgere la riorganizzazione strategica, la valorizzazione delle risorse interne, i processi di inclusione e le attività di orientamento.